

Il Mattino 3 Maggio 2000

Dai Giuliano ai Contini

Così la camorra gestisce il narcotraffico

Overdose, una lunga scia di orrore. In Campania, negli ultimi tre anni, sono 225 le morti per droga. Trentanove nell'ultimo anno tra città e provincia. La media è impressionante: almeno quattro ogni mese le vittime provocate da dosi fatali di eroina, spesso tagliata male, o troppo pura e dagli effetti devastanti.

Un tremendo rosario di morte che non incrina il trend del mercato del narcotraffico. Una dose da 0,40 grammi di eroina viene venduta a 35 mila lire. La stessa quantità di cocaina raggiunge le 90 mila lire. Assicura a chi dirige le strategie del mercato della morte un guadagno netto di centinaia di miliardi. Gestito (in base alle indagini della Narcotici della Mobile, coordinata dal dirigente Maurizio Agricola e dalle inchieste dei pm Antimafia) dai clan storici della camorra: dai fedelissimi dei Giuliano di Forcella ai Lago di Pianura; dai Contini dell' Arenaccia ai Mallardo del Giuglianese. Ma il panorama rischia di diventare ogni giorno più ampio. Gli investigatori individuano nella zona di Secondigliano il più importante snodo per il mercato di eroina e cocaina.

Patto d'acciaio, in nome degli stupefacenti, quello sancito tra camorra, Sacra corona unita pugliese e mafia. Il controllo del business degli stupefacenti rende più solido il legame tra le organizzazioni criminali, già sancito dal contrabbando. Ma la camorra tende anche a diventare sempre più autonoma e a gestire il business in proprio.

Eroina e cocaina arrivano a Napoli già pronte per essere immesse sul mercato. Dalle nostre parti non sono mai stati individuati i laboratori per tagliare la roba. Allarmante, lo spaccato che emerge dalle indagini della Procura antimafia. La gestione dello spaccio viene sempre più frequentemente affidata a nigeriani e tanzaniani, immigrati arrivati dall'Est europeo o reduci dall'inferno dai Balcani. Le nuove leve sono affiancate dall'esercito dei «manovali» delle cosche, che da una giornata di «lavoro» ricavano dalle 200 alle 400 mila lire. Nelle Vele degradate di Scampia, la consegna delle bustine viene sempre più raramente affidata ai «muschilli». Le rotte seguite dagli stupefacenti sono identiche da anni. L'eroina arriva dai Balcani o dai Paesi Bassi. La cocaina dal Centroamerica. Dalla raffica di indagini che seguono l'arresto dei uno dei capi storici della «vecchia» camorra, Umberto Ammaturo, emergono contatti diretti persino tra la Piovra campana e i narcos colombiani legati al Cartello di Medellin. L'hashisc, invece, dal Marocco o dalla Spagna. Un fiume di droga che invade la Campania. E che semina morte.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS